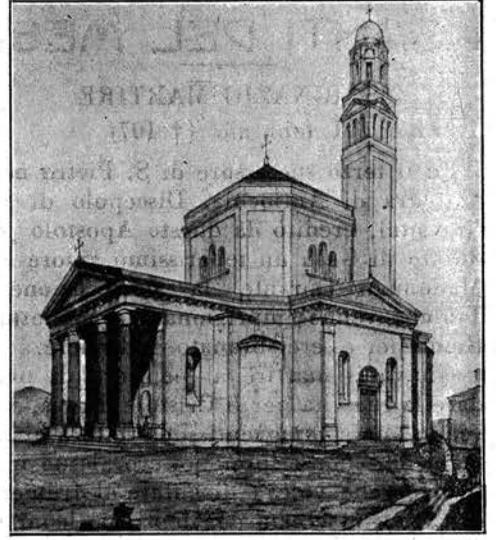


# VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE (Belluno)



## FEBBRAIO

« Sobrii estote et vigilate »  
(San Pietro)

### Nella vita dei mondani

E' il mese delle spensierata allegria, dei divertimenti sfrenati, dei piaceri proibiti. Il carnevale, istituzione pagana e da gente pagana conservata in vita, trascina nei bagordi tanta gioventù, che, inebriata dalle apparenti gioie che promette la tentazione, dissipa nel peccato i doni preziosi della grazia, della sua intelligenza, dei suoi affetti, delle sue energie fisiche e morali.

I balli, pubblici e clandestini, vanno a tutto spiano con quale grave rovina della gioventù ognuno lo vede.

Tutto il mondo è paese, si dice, in ogni tempo si è fatto così: si è goduta la vita, si è ballato.

Che c'è di male? E' proprio l'espressione dell'empio, ricordata dalla Sacra Scrittura: « *Peccavi, et quid mihi accidit mali? Ho peccato, e qual male mi è venuto addosso?* ».

Bandito dal loro cuore Iddio, i figli perdono ogni zelo per la causa del Signore, abbandonano le pratiche della Religione, dimenticano la preghiera, disprezzano la legge divina e i Sacerdoti che ne sono i fedeli custodi.

Non li raffrena più il timore di Dio, dei suoi eterni castighi, sono insofferenti di ogni disciplina, diventano spenderecci e viziosi, gettano il disonore sulla loro famiglia. Non si commuovono al pianto dei genitori, dei quali diventano la croce, nè ascoltano più la voce della coscienza, e il richiamo del Sacerdote, che disprezzano e, abilmente condannano come disprezzatore dei pubblici poteri, facendo alta questione politica quella che è solo questione morale, di cui giudice sereno, imparziale, disinteressato è unicamente il Ministro del Signore.

Il mondo gode, e per godere nei vizi ci vogliono denari. Eppure ci si lamenta che una crisi generale, preoccupante tormenta tutti.

Il mondo gode nei tripudi e accanto a lui passa la vera miseria, la palese sofferenza, la fame.

Il vizio dell'impurità dilaga, travolge le famiglie, il cui santuario è dissacrato. E si diffonde, spaventosamente, anche la tubercolosi che mena strage specialmente tra la

gioventù. Le leggi umane sono impotenti ad arrestare la denatalità, o la natalità illegittima, e le rovine della tisi. Ci vuole la santa legge di Dio che arriva alle coscienze, le educa, le santifica, le risana.

Non basta una religione di occasione, di parata: una inverniciatura di fede cristiana. No.

E' necessario vivere la propria fede, ad essa uniformare tutta e sempre la nostra vita privata e pubblica.

### Nella vita della Chiesa

A questi pensieri ci eleva, durante il mese di febbraio, la Sacra Liturgia. Nella S. Messa e nel Divino Ufficio la Chiesa ci fa leggere le *epistole* (lettere) di San Paolo. Il grande Apostolo, convertito sulla strada che da Gerusalemme conduce a Damasco, scrive ai cristiani da Lui evangelizzati e convertiti le sue 14 lettere. In esse spesso raccomanda ai fedeli di vivere lontani dai vizi della carne, dal peccato dai quali sono stati liberati per la grazia del battesimo.

Li esorta a camminare con entusiasmo, con gioia serena nella legge del Vangelo, avendo sempre presente la immacolata immagine di Gesù Cristo che ci ha salvati con il suo sangue, che è l'esemplare divino di ogni credente, che sarà il giudice per i reprobi, il remuneratore dei giusti.

### Nella vita della Parrocchia

L'esortazione dell'Apostolo il Parroco la rivolge a voi, diletti parrocchiani. La dottrina cristiana per i fanciulli, il catechismo degli adulti, lo studio del testo di religione per tutti gli organizzati di Azione Cattolica tengono occupati molti fedeli. E' il tempo più propizio per intensificare lo studio della dottrina di Cristo, per approfondire le verità della fede, per santificare la nostra vita colla preghiera, colla grazia dei Santi Sacramenti.

E' tempo di risorgere dalla pigrizia spirituale, di rivestirci dell'uomo nuovo, abbandonando il peccato, il solo, il vero male che trascina nelle discordie, negli odi, nelle guerre e nella miseria la povera umanità.

Ascoltiamo docilmente la voce di San Pietro il quale ci dice di vegliare, ridedstandoci dal sonno della colpa, e di vivere sobriamente, perchè il nostro nemico, come leone che ruggisce, ci circonda colla tentazione provocandoci al peccato e gettandoci nella dannazione eterna.

I genitori, i padroni, quanti hanno responsabilità di ragazzi siano di quelle anime gli angeli tutelari.

Le spronino al bene, le esortino a frequentare il catechismo, le sacre Funzioni, e incoraggino con il loro esempio, con la parola autorevole.

Solo così ci prepareremo alla Pasqua di Risurrezione.

## I NOSTRI FILÒ

Questa denominazione deriva da «filare», perchè nelle lunghe serate d'inverno, nelle stalle e nelle cucine una volta tutte le nostre buone donne e giovani filavano la canapa e la lana.

A quei tempi in cui «Berta filava» o faceva la calza, gli uomini contavano le loro avventure più o meno tragiche della Francia, della Germania o delle lontane Americhe. Non mancava il vecchietto che sapeva narrare o leggere gli esempi della Storia Sacra e tutti stavano con tanto d'occhi ad ascoltare. Nessuno, neppure il giovanotto che si recava a trovare l'amorosa, faceva le smorfie quando il padrone di casa intonava il S. Rosario, che non mancava mai.

E i fanciulli? I fanciulli avevano già imparato anch'essi a «filare» le scale al tramonto del sole. E così le serate passavano serenamente, utilmente, moralmente.

E dei filò dei nostri tempi possiamo dire altrettanto?

Non ci sarà proprio alcuna stonatura nelle stalle? Come sono per esempio i discorsi? Sono esemplari, edificanti, istruttivi ai quali possono assistere utilmente i vecchi e anche i giovani?

Avete tutti voi, padroni di casa, la forza morale di chiudere quella boccaccia sporca (che purtroppo non manca mai) la quale fa arrossire non solo i buoni cristiani, ma anche, se fosse possibile, quelle certe bestiole a quattro gambe che vi riscaldano le vostre stalle? Lo recitate tutti il santo Rosario nei vostri filò senza rispetti umani e con devozione?

Si ricordi il padrone che è responsabile della condotta di quanti albergano sotto il suo tetto; si ricordi pure anche l'ospite che deve rispettare ed onorare l'ospitalità come si conviene a persone cristianamente educate.

(dal foglietto parrocchiale di  
Seren del Grappa).

Diceva Gesù: «Guardatevi dai falsi profeti». Sono falsi profeti coloro che si dicono cristiani e offendono la Religione, disprezzano la legge di Dio e della Chiesa, diffondono la stampa immorale, spargono la zizzania dei cattivi esempi.

# I SANTI DEL MESE

S. IGNAZIO MARTIRE

1 febbraio († 107)

Fu il terzo successore di S. Pietro nella Cattedra di Antiochia. Discepolo di San Giovanni, ereditò da questo Apostolo prediletto di Gesù un tenerissimo amore alla Madonna. Durante la persecuzione di Traiano venne imprigionato e condotto a Roma per essere sbranato dalle fiere.

Gioiva il martire al pensiero di poter dare la sua vita per il Cristo e diceva, scrivendo una commoventissima lettera ai Romani, che non si opponessero al suo martirio perchè voleva diventare il frumento di Cristo, macinato dai denti dei leoni.

In quella lettera, parlando dei suoi carnefici, diceva che avevano la ferocia dei leopardi.

S. Ignazio ci insegna come dobbiamo affrontare, con animo forte e con gioia cristiana, le sofferenze della vita e le umiliazioni per amore di Dio.

S. BERNARDETTA SOUBIROUS Vergine  
11 febbraio (1844-1879)

Mentre oggi la Chiesa festeggia la prima apparizione della Immacolata a Lourdes (pomeriggio dell'11 febbraio 1858), appare fulgida la figura della privilegiata fanciulla che contemplò nella grotta di Massabielle la Madre di Dio, e che l'8 dicembre 1933 venne innalzata agli onori degli altari.

Nata a Lourdes, Bernardetta passò la prima fanciullezza a Bartres, custode del gregge della nutrice. Verso la fine del 1857 ritornò alla casa paterna, poverissima, e nell'anno seguente ebbe le apparizioni della SS. Vergine per ben diciotto volte. In queste apparizioni la Madonna invitò la fanciulla a pregare per i peccatori, a far penitenza, a bere dalla sorgente d'acqua miracolosa, che zampillava dalla roccia, ad erigere sul posto un tempio. Il 25 marzo, alla XVI apparizione, la visione disse il suo nome: *Io sono l'Immacolata Concezione*.

Quattro anni dopo il Vescovo di Tarbes decretava che *«i fedeli sono autorizzati a credere come certa l'apparizione»*.

Nel 1864 veniva benedetta la statua da porre nella grotta e dopo due anni si inaugurava la cripta della Basilica. Finita così la sua missione, Bernardetta si ritirava nel Convento delle Suore di Nevers, dove nel nascondimento e nelle umiliazioni, passò quindici anni.

A 35 spirava, realizzando il desiderio ardente di *«morire per rivedere la Madonna»*. Fortunata fanciulla!

A tutte le giovani appare come fulgido esempio di umiltà, di pietà, di obbedienza, di purezza.

S. GABRIELE DELL'ADDOLORATA  
27 febbraio (1838-1862)

E' il Gonzaga dei tempi moderni.

Nacque ad Assisi, dal Governatore della città, e fu portato al medesimo fonte dove era stato battezzato S. Francesco di cui prese il nome.

Nella sua prima giovinezza, mai disordinata, ebbe una passione per la caccia, per il teatro, per il ballo, per la ricchezza del vestire.

Tenne anche un puro amore ad una buona signorina, la quale poi ebbe la fortuna di assistere a Roma alla di Lui Beatificazione.

Il 22 agosto 1856, assistendo in Spoleto alla processione dell'Addolorata, sentì al cuore una voce che gli diceva: «Francesco, che fai? Il mondo non è per te; la religione ti aspetta».

Ascoltò la voce e, superando forti difficoltà, si fece Passionista. La sua vita di convento nulla offrì all'esterno di straordinario, fu tutta però di altissima perfezione, in una esatta osservanza delle regole. Morì a 24 anni, di lenta tisi. Quarantasei anni dopo veniva beatificato e il 23 maggio 1920 canonizzato.

S. Gabriele insegna alla gioventù come fuggire ai pericoli del mondo, mortificando le passioni, esercitando la pietà cristiana.

## NOTA LITURGICA

### Domeniche di Febbraio

Il 6 febbraio, è la quinta Domenica dopo l'Epifania. Con essa si chiude il ciclo natalizio. Una volta le domeniche del tempo di Natale andavano fino alla prima Domenica di Quaresima.

Ora ve ne sono solo sei, che arrivano alla settuagesima.

La prima Domenica, che è la Domenica fra l'Ottava, ci ricorda la manifestazione di Gesù al Tempio e la Sua infanzia nascosta.

La seconda Domenica, ci presenta Gesù alle nozze di Cana, dove istituisce il Sacramento del Matrimonio.

La terza Domenica, nella guarigione del lebbroso e del servo del Centurione, che rappresentavano l'uno le persone immonde, l'altro il popolo pagano disprezzato dai Giudei, prelude alla conversione dei gentili.

La quarta Domenica, nel miracolo della tempesta sedata, ci assicura della continua presenza di Gesù che si manifesta nella Chiesa tanto agitata dalle bufere umane.

La quinta Domenica, nella parabola della zizzania vuole ricordarci il problema del male, che Dio permette per non distruggere la libertà dell'uomo, ma sempre indirizza al bene. Chi diffonde la stampa cattiva, chi fa discorsi osceni, chi mormora del prossimo, chi organizza balli e simili pagani divertimenti, chi si ribella ai richiami del Sacerdote, che è fedele sentinella della morale e della verità del Vangelo, è il nemico uomo che sparge nel popolo fedele la zizzania di Satana.

### Tempo di Settugesima

Comprende tre settimane di cui la prima è detta di settuagesima, la seconda di sessagesima, la terza di quinquagesima, perchè sono sette, sei, cinque settimane distanti dalla Domenica di Pasione.

Questo tempo assume tutti i caratteri del periodo quaresimale: penitenza, preghiera, dolore dei peccati.

Il periodo precedente la Quaresima è di origine orientale e venne istituito per compiere la sacra quarantena di digiuno; poichè in oriente non si digiunava il sabato e la domenica ed era quindi necessario anticipare di due settimane il digiuno.

In seguito, pur digiunando il sabato si volle conservare il periodo precedente la quaresima come preparazione al digiuno, incominciando dalla Settugesima a levare le carni (di qui il nome di carnevale o in *carnis levatio*); poi in seguito si

rinunciava ai latticini, e finalmente nella quaresima si incominciava il rigoroso digiuno.

Ora, purtroppo, il nome di carnevale ha assunto un altro significato; ma la Chiesa, benchè in questo tempo non imponga le mortificazioni antiche, richiama sempre coi suoi riti alla severità della vita.

## PENSIERI DEL VANGELO

### Domenica di Settugesima

Parabola: Gli operai della vigna

La vigna è il regno di Gesù Cristo: la Chiesa. Il padrone della vigna è Dio. Gli operai mandati a lavorare nel campo sono tutti gli uomini, invitati ad entrare nella Chiesa per avere la salvezza eterna.

La vita cristiana è un lavoro spirituale. Chi nella vita opera bene, osservando la legge divina, riceverà nel cielo la sua ricompensa oltremodo grande.

Non dobbiamo perdere il tempo nell'ozio, nel peccato. Il tempo è dono di Dio. Vale quanto vale la nostra felicità nel Paradiso.

### Domenica di Sessagesima

Parabola: Il Semiatore

La semente è la parola di Dio.

I Sacerdoti sono i seminatori della divina parola.

Molti l'ascoltano, ma non la accettano. Altri la ricevono con gioia, ma al momento della tentazione la dimenticano subito. Altri ancora la divina parola la lasciano soffocare dalle passioni, dai piaceri mondani.

Pochi la conservano nel loro cuore e vivono sempre secondo quella parola

Semenze perdute sono tante giovinezze educate in ambienti irreligiosi, mondani, passionali.

Il terreno fertile della religione di Cristo ha dato frutti meravigliosi per l'individuo, la famiglia, la società, per la scuola, il lavoro, la civiltà.

### Domenica di Quinquagesima

Gesù predica la Passione e guarisce il cieco di Gerico

Gli Apostoli erano in preda a sogni di grandezza per i miracoli che avevano compiuto. Anche i demoni obbedivano alla loro parola. Gesù li richiama alla realtà della sua passione. Dopo il dolore e la umiliazione verrà però il tempo del trionfo; la risurrezione gloriosa.

A Gerico incontra un cieco, che lo prega di darle la luce ai suoi occhi. Gesù lo guarisce.

Gesù prova la sua divinità colle profezie e con i miracoli.

Nel dolore non dobbiamo disperarci. Beati coloro che piangono perchè saranno consolati.

Gesù è la luce delle anime: luce nella sua dottrina, nella sua vita, nella sua grazia, nella sua gloria.

### Sacerdote della Compagnia di Gesù

che riceve l'ordinazione dallo zio Vescovo missionario

Il Vescovo di Tuticorin (India), S. Ecc. Mons. Reche, S. J., ha conferito la Sacra ordinazione sacerdotale al P. Motha, della medesima Compagnia, suo nipote.

Assistevano il Vescovo indigeno due suoi fratelli, sacerdoti del clero secolare, e, tra le persone presenti, erano la mamma del Vescovo, una fervente cristiana ottantunenne, e la mamma dell'ordinato.

Parola d'ordine per il 1938: «Ad ogni emigrato L'Amico del Popolo».

## La Festa della Madre

Ancora una volta il Signore ha voluto consolarci; ancora una volta ha voluto rivolgere i suoi occhi misericordiosi sulla nostra cara Parrocchia.

La *Settimana della madre* è stata ben compresa, bene accolta e promettentissimi si rivelano i frutti già raccolti in questi stessi giorni. Opportunamente preparato, si ebbe un Corso di predicazione, tenuto da un Padre Cappuccino del Convento di Belluno, con argomenti speciali sulle cause del moderno decadimento delle famiglie, sulle occasioni di pervertimento della gioventù e sui rimedi da apportare perchè la società cristiana ritorni all'antico carattere. Erano due prediche al giorno, ascoltissime da tutte possiamo dire, le nostre buone madri, che veramente non hanno voluto risparmiarsi ad onta del freddo intenso e delle strade impervie.

Il giorno 2 febbraio, si festeggiò la Purificazione di Maria Vergine con una numerosa e consolante Comunione e nel pomeriggio la Sig.na Maestra Bressan Vice Presidente Diocesana delle Donne di Az. Cattolica tenne una conferenza sull'Azione Cattolica e vari argomenti di attualità essa pure ascoltissima.

Fiduciosi, anzi certi, di un rifiorimento come di virtù individuale, così di azione compatta pel maggior bene dell'amata parrocchia, ringraziamo vivamente il Signore e un particolare ringraziamento rivolgiamo pure allo zelante e buon Padre Cappuccino e a quanti si prestarono per la felice riuscita della santa iniziativa.

*Beati voi, o giovani, che avete tempo di far del bene.*

(S. Filippo).

## Il ballo... e la S. Messa

Un buontempone parigino si è divertito a *calcolare i chilometri che si percorrono ballando.*

Secondo questo calcolatore, un valzer comune rappresenta per ciascuno dei ballerini un viaggio di 1200 metri, un ballo di mazurka 950 metri, e una polka 870 m. In una festa da ballo che incominci alle 22 di sera e finisca alle 3 del mattino, un ballerino che resista al gran lavoro compie circa 20.000 passi, circa 20 chilometri!!!

Eppure quanti di questi ballerini e ballerine che fanno dei salti per la lunghezza di 20 chilometri, se hanno da far quattro passi, o mezz'ora o tutt'al più un'ora di strada per ascoltar Messa, si lamentano che « sono troppo stanchi » che « non possono camminare che da Chiesa è troppo lontana... » Ah, mondo ladro!...

## A proposito di balli

Tolgo dal « Gazzettino » del 12 Gennaio 1937:

« Il trattenimento danzante che si svolgeva domenica nel pomeriggio nel Salone del Dopolavoro di Varone è stato interrotto per l'improvvisa morte della Signorina Vittoria Pasini fu Eugenio d'anni 18, da Cologna di Temmo, la quale, colpita da paralisi cardiaca, si è accasciata a terra con un gemito, morendo sul colpo.

La disgraziata ragazza era appena entrata nella sala ed era al suo primo giro di danza. Sul luogo accorse prontamente il dottor Saverio Adami, che non poté che constatare la morte... ».

Care e cari giovani, vi piacerebbe fare una simile morte?... Questo ed altri simili fatti, che avvengono abbastanza di frequente, dovrebbero essere per voi motivo di serie riflessioni.

Ricorrendo domenica 13 corr. « la giornata antiblasfema, credo opportuno dirvi qualche cosa anche da questo foglietto sopra un

## Delitto di lesa Maestà!

Tale è proprio la bestemmia.

Perchè si bestemmia anche oggi, in pieno meriggio di regime fascista, con tanti avvisi e rimproveri e multe; si bestemmia malgrado tutte le campagne antiblasfeme condotte un po' dappertutto, promosse, favorite dal Ministero dell'Educazione nazionale...

Oh! credi forse d'esser educato, tu che contaminavi i tuoi discorsi con quel linguaggio d'inferno? credi davvero di passare per un pezzo grosso? per una persona che si rispetta?

T'inganni!!!

Sei un mascalzone autentico e diplomatico, e se non comprendi queste mie affermazioni, sei anche un imbecille di tre cotte.

Fai schifo a chi ti sente, fai vergogna a chi ti conosce; sei il disonore della tua famiglia. Pensa che se domani un Tizio che ti sente vomitar impropri contro Dio, contro la Vergine Ss.ma e contro i Santi, ti affibberà un bel ceffone in piena regola, sarà un benemerito della patria... pensa un po'!

Le persone pulite hanno smesso da un pezzo questo vizio infame: l'hanno conservato come tessera di riconoscimento i tephisti, la feccia del basso popolo, quegli strati e substrati sociali che sono ribelli a qualunque cura igienica....

Nell'Italia nostra rigenerata e redenta, si bestemmia, pur troppo, ancora; ma non potete ignorare che il Governo vi dete-

sta, che gli onesti vi segnano a dito, che vi fugge ogni galantuomo...

Bella figura davvero!

Bel guadagno!

Quando la smetterai? Quando vorrai deciderti a diventar una persona per bene? Speriamo presto: sarebbe ora!

*Fra Galdino.*

(dal periodico *il Santuario del S. Cuore*)

## In tram...

Tram affollatissimo, piattaforma zeppa di gente. Un Signore fa per scendere ma dura fatica a farsi largo fra la ressa; e allora... e allora giù una filza di bestemmie.

Interviene un uomo cattolico, che non si vergogna di portare infilato all'occhiello della giacca tanto di distintivo, e:

— Scusi, Signore — dice — perchè bestemmia?

— Che c'entra lei? — fa l'altro inviperito.

— C'entro perchè lei mi offende.

— Io sono padronissimo di bestemmiare quanto mi pare e piace e nessuno può chiudermi la bocca. Nessuno, ha capito?

— Nemmeno in omaggio al buon garbo, alla civiltà?

— Nemmeno.

— E allora — replica il coraggioso uomo cattolico — sappia il Signore che anche agli asini, quando ragliano, non c'è verso di tappare la bocca. Mi duole, ma è in cattiva compagnia.

Scoppia nella vettura un: Bravo! Bene! generale mentre l'altro se la batte... a quattro gambe.

da « Luce di Varese »

## Scuola Parrocchiale di Coltura Cattolica

Avvertiamo fin d'ora tutti i padri di famiglia e i giovani sopra i 15 anni che negli inverni scorsi frequentarono con tanta assiduità ed allegria la Scuola di Coltura, che per S. Giuseppe terremo ugualmente la solenne funzione di chiusa.

Sarà comunicato ad ognuno con apposita lettera circolare la sera della funzione. Alle ore 7.30 nella Sala dell'Asilo il nostro conferenziere terrà un discorso importante e dopo di lui altri conferenzieri. Dopo vi sarà la funzione Eucaristica in Chiesa, dove numerosi Sacerdoti saranno a disposizione per le SS. Confessioni.

Siamo certi che la Sala del nostro Asilo si affollerà straordinariamente come gli altri anni. A buon arrivederci.

Diceva Gesù: « Io sono la via, la verità, la vita ».

La via, senza la quale non si può camminare; la verità, mancando la quale si è nelle tenebre; la vita della grazia.

## Feste e Funzioni particolari

(del mese di Febbraio  
a prima decade di Marzo)

- 13: Giornata Antiblasfema. Nel pomeriggio, ora di adorazione.  
20: Terza del mese. Offerta per il Seminario.  
27 e 28 *Febbraio* e 1° *Marzo*: Ultimi giorni di Carnovale Triduo Eucaristico di riparazione.  
2 *Marzo*: Le Sacre Ceneri. Primo giorno di quaresima astinenza dalle carni e digiuno per chi non è dispensato da legittima causa.  
4 » : Primo Venerdì del mese. Al mattino Messa e Funzioncina in onore del S. Cuore di Gesù.

Rileggete la «Grande Promessa» che Gesù fece alla sua fedel serva Santa Margherita Maria Alacoque:

«Io ti prometto nell'eccesso della misericordia del mio Cuore che il mio amore onnipotente concederà a tutti quelli che si comunicheranno al primo venerdì del mese, per nove mesi consecutivi, la grazia della perseveranza finale: essi non moriranno nella mia disgrazia nè senza ricevere i Sacramenti servendo loro il mio Cuore di Asilo sicuro in quell'ora estrema». questa «Grande Promessa» desti in tutti il più vivo desiderio di accogliere l'invito amorevole di Gesù che ci offre un mezzo così facile per mettere al sicuro la sorte dell'anima nostra.

## IL LIBRO D'ORO

### Per il nuovo Battistero

Sig. avv. nob. da Borso lire 10; Bortot Raffaele (Roma) 10 in occ. del suo matrimonio; Trevisson Ant. 2; Da Ronch Vittorio 10; N. N. 5; Sponga Vittorio (Roma) 15.

Ho speso per il Battistero lire 1185; ed avute da vari offerenti lire 689.90: per coprire la spesa mi mancano lire 495.10. *Somma che spero poter raggiungere mercè l'aiuto di quanti ebbero la grazia dal Signore di star sani e aver lavoro sia nel regno ed impero come all'estero.*

### Per la lampada del Santissimo

Righes Giuseppe lire 2; De Menech Pierina 5; De Barba Filomena 5.

### Per il Seminario

Raccolte in chiesa la terza domenica di gennaio lire 20.15; offerte da N. N. 9.85; totale lire 30.



Bortot Marco (Savona) lire 5; Busin Stefano (Francia) 10; Busin Arturo (Prade) 5; Cibien Luigi (Merano) 3; Bristot Mariano (Merano) 5; Canavese Egidio 2; N. N. 1; Dell'Eva Giov. 2; Da Rold Angelo (Peresine) 1; N. N. 10; Callegari Letizia (Savoia) 9; Sponga Emilia (Alessandria) 5; Speranza Gaetano (Treviso) 10; Capraro Giov. 2; Da Riz Irene (Milano) 5; Sovilla Maria (Belluno) 5; De Barba Marcellina 5; De Barba Filomena (Savona) 5; Gino e Italo Triches (Addis Abeba) 10; Bortot Raffaele (Roma) 10; Sommacal Amabile 1; De Min Annetta 2; Sponga Vittorio 15; Busin Carmela 5.

*Col di Salce*: Sig. Terribile lire 5; Carlin Giuseppe 1; Coletti Costante 1; Triches Luigi 1; Fiabane Capraro Rosa 0.70; Caldart Rosina 0.50; De Gasperin Maria 0.50; De Pellegrin Emma 0.50; Varii L. 1.90; totale L. 12.10.

*Salce*: De Barba Pierina L. 2; Schiocchet Ant. 1; Sorio Umberto 1; Trevisson Augusto 1; Marin Angelo 1; Roldo Attilio 1; N. N. 1; Callegari Antonietta 0.70; Carlin Domenico 0.50; Tavi Carlo 0.50; Tramontin Mario 0.50; Roni Amabile 0.50; Costa Bortolo 0.50; Canton Adele 0.50; D'Isep Teresa 0.50; Bortot Anna 0.50; Rigoni Faustina 0.50; De Menech Giovanna 0.50; Supani Rosa 0.50; Dal Pont Paolina 0.50; Da Riz Olivo 0.50; Nadalet Albina 0.50; Fant Olivo 0.50; Zandomenigo Pierina 0.50; Roldo Luigi 0.50; Dal Pont Alessandro 0.50; Cibien Giulia 0.50; Dal Pont Elisa 0.50; Varii 0.60. Totale L. 19.30.

*Bettin - Casarine - Col da Ren e Prade*: N. N. L. 2; De Menech Giulio 1; Fenti Filomena 1; Carlin Luigi 1; Zandomenigo Maria 1; Busin Maria 1; Righes Amabile 0.50; Da Rech Giuseppe 0.50; Caldart Aless. 0.50; Settimo Ida 0.50; Da Pont Maria 0.60; De Menech Vigilante 0.50; Varii 0.60. Totale L. 10.70.

*Giamosa*: Sponga Arcangelo lire 2; Sponga Pietro 1; Bristot Antonio 1; Fistarol Luigi 1; Da Rold Luigi 1; Trevisson Ant. 0.70; Fiabane Maria 0.70; Celato Mariano 0.50; Burlon Francesco 0.50; De Nart Umberto 0.50; D'Inca Francesco 0.50; Menegolla Domenico 0.50 Collazuol Franc. 0.50; Serafini Enrico 0.50; Sponga Maria 0.50; Triches Amabile 0.50; Palman Pietro 0.50; De Nart Giuseppe 0.50 Nenz Francesco 0.50; De Nart Riccardo 0.50; Massenz Vittorio 0.50. Totale L. 14.40.

*Canzan*: De Menech Margh. L. 5; Capraro Augusto 0.50; Capraro Ettore 0.50; De Biasio Maria 0.50; De Biasi Luigi 0.50; Casol Giacinto 0.50; Dal Pont Giovanni 0.50; Varii 0.40; Totale L. 8.40

*Bes*: (dicembre) Carli Anotnio 1; Carli Costante 1; Odolo Giovanni 0.50; Da Riz Gerardo 0.50; Dall'O' Antonio 0.50; Fiabane Rosa 0.500; Dal Farra Amabile 0.50; Carli Angelo 0.50; Carli Giov. 0.50; Cadornin Pietro 0.50; Varii 1.55; Totale L. 7.55.

*Bes* (Gennaio): Da Riz Gerardo lire 0.70; Odolo Giov. 0.50; Da Riz Angela 0.50; Dall'O' Guerrino 0.50; Carli Angelo 0.50; Candeago Mosè 0.50; Carli Amalia 0.50; Cadornin Gius. 0.50. Varii 1.10. Totale lire 5.30.

*Col del Vin*: Sovilla Maria lire 1; Capraro Giovanni 0.50; Luisetto Mosè 0.50; Reolon Luigi 0.50; De Biasi Rosina 0.50; De Barba Giuseppe 0.50; Reolon Carlo 0.50; Da Riz Luigia 0.50; Varii 0.65. Totale lire 5.15.

Vivi ringraziamenti a tutti gli offerenti.



del mese di gennaio

### NATI e BATTEZZATI

Da Rold Dario di Guerrino e di Bortot Ada da Vigna d'Oro di Cusighe, nato a Cerentin di Salce.

Caldart Mirella di Giovanni e di Palman Ada da salce

Busin Bruna di Stefano e di Nenz Maria da Prade, nata a Mullteuse (Strasburgo)

### MATRIMONI

Cervo Geremia fu Giovanni da Bolzano con Menegolla Pierina di Domenico da Giamosa.

Bortot Fioravante di Giosuè da Cerentin con Bristot Olga fu Francesco da Col del Vin.

Candaten Fioravante di Giovanni da Carmegn con Dal Farra Giulia di Giovanni da Bes.

Reolon Luigi di Francesco e Bristot Maria di Graziano da Col del Vin.

Auguri di santa, felice e lunga vita matrimoniale ai novelli sposi.

### DEFUNTI

De Bon Vittorio fu Giovanni di anni 66, marito di dall'O' Giacoma da Passabona di Bes.

### Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 dicembre 1937 al 19 gennaio 1938 nel Comune vennero registrati N. 62 atti di nascita, N. 32 atti di matrimonio e N. 48 atti di morte.

### A BARI...

Nel *Bollettino parrocchiale* che mi manda un Parroco di Bari si parla del gran numero di domestiche provenienti dal Veneto, che si trovano in servizio colà.

Dopo un simpatico e gentile elogio al Veneto, alla sua fede, alla sua cortesia, alle sue giovani, il *Bollettino* così prosegue:

«Ma non possiamo far tacere il nostro più vivo rammarico di pastori di anime di fronte a tante signore che vietano a queste figliuole di venire a Messa, nelle domeniche e nelle feste, e di frequentare i Sacramenti. E qual ne è il motivo? «In casa c'è da fare, la serva è pagata e non deve perdere tempo!»

Coteste signore mostrano di essere a corto di buon senso e di educazione... cristiana, nonostante facciano (e con quanto scrupolo!) i 15 Sabati alla Madonna di Pompei, e i 13 Martedì a Sant'Antonio di Padova! Sappiamo quanto forte sia l'attaccamento alla famiglia lontana e alla religione nelle popolazioni di lassù, e raccomandiamo alle cure migliori queste figliuole che l'onesta povertà ha sospinto fin qui in cerca di onesto lavoro. Ogni abuso è imperdonabile, e qualunque atto men che educato e poco riguardoso, ci pone in un livello anche civile, molto inferiore!...

Innanzitutto si ponga ogni riguardo perchè esse tornando alle loro case, così linde nel nostro ricordo... alle loro madri, alla loro Pieve, al loro parroco, che sempre ricordano con ammirabile amor filiale, riportino immacolato il fiore della virtù. Siano perciò ben custodite in casa... e fuori. Ogni negligenza, ogni colpevole acquiscenza, sono colpe imperdonabili innanzi a Dio e innanzi agli uomini!»

(da «La Campana» foglietto della parr. della Cattedrale di Belluno).

### Dal libro santo dei « Proverbi »

Vale più un tozzo di pane secco colla pace, che una casa, piena di laut banchetti con la discordia.

Come si prova l'argento col fuoco e l'oro col crogiuolo, così il Signore prova i cuori.

Chi disprezza il povero, fa oltraggio a chi lo creò; e chi si gode della rovina altrui, non andrà impunito.

Chi rende male per bene, non vedrà mai partire da casa sua la sciagura.

E chi giustifica l'empio e chi condanna il giusto è abominevole dinanzi a Dio.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore  
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile  
Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno